



Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民 ناديني المواطن



Le manifestazioni di primavera contro il razzismo e la discriminazione

Primo marzo, sciopero degli stranieri

di Raluca Albu

“Primavera antirazzista” è il nome della campagna che si svilupperà in Italia dal 1 al 20 marzo con lo scopo di promuovere i diritti degli immigrati e di far conoscere l'importanza della loro presenza per l'intero paese. La campagna nasce nella rete come risultato del coordinamento tra due iniziative pro immigrati: “Primo marzo 2010 sciopero degli stranieri” (un gruppo su facebook che conta 40.000 membri, italiani, stranieri, seconde generazioni, persone che condividono il rifiuto del razzismo e delle discriminazioni verso i più deboli, uniti insieme per organizzare una grande manifestazione non violenta per far capire all'opinione pubblica

italiana quanto sia determinante l'apporto dei migranti alla tenuta e al funzionamento della nostra società) e “Blacks-out” (riunisce associazioni di immigrati, l'Arci, le Acli, l'Asgi e i sindacati, Cisl esclusa. Il gruppo propone, in data 20 marzo, una giornata di mobilitazione, non uno sciopero, ma una serie di iniziative per sensibilizzare gli italiani sull'apporto, assai importante, degli stranieri al sistema-paese). Senza aver ancora un calendario ben preciso, ecco alcuni degli eventi proposti: il Primo marzo, si organizzerà una grande manifestazione non violenta dal respiro europeo, in sintonia con la Francia (“Journée sans immigrés, 24h sans nous”), ma anche con la Spagna, la

Grecia e gli altri Paesi che si stanno attivando. Insieme a questi paesi si vuole stimolare una riflessione seria su cosa davvero accadrebbe se i milioni di immigrati che vivono e lavorano in Europa decidessero di incrociare le braccia o andare via. Si pensa anche ad uno sciopero della spesa, ad un concerto e al coinvolgimento del mondo della politica e dello sport. “Si vuole lavorare sui territori”, afferma Aly Baba Faye, uno dei fondatori del gruppo Blacks-out, “vorremmo fare un 8 marzo dedicato alle donne straniere. Le Arci si sono offerte per l'informazione nelle scuole, e le Acli vorrebbero inviare ai datori di lavoro di colf e badanti un “vademecum” antirazzista”.

Anche a Rimini è nato il 17 gennaio il Comitato Primo Marzo 2010. Il suo portavoce, Brahim Maarad, spiega: “Vogliamo che per la prima volta la numerosa comunità straniera residente nella zona si riunisca in un'unica manifestazione pacifica e civile. Ci stiamo ancora concordando con il comitato nazionale, sicuramente nei prossimi giorni allestiremo gazebo e distribuiremo volantini in tutti i punti d'interesse per i migranti. Il nostro intento non è solo fare sentire quanto è importante la comunità straniera per lo sviluppo del Paese, ma è anche trasmettere il messaggio che ormai è veramente difficile convivere con il clima di odio che si percepisce ogni giorno”.

Весенние манифестации против расизма и дискриминации

Первое марта - забастовка иностранцев

«Весна протв расизма» - это лозунг кампании за права иммигрантов, которую проведут в Италии с 1-ого по 20-ое марта с целью разъяснения важности и необходимости их присутствия во всей стране. 1 марта организуется большая мирная манифестация в европейском духе:»Primo

marzo 2010 sciopero degli stranieri”, “Первое марта 2010 г. забастовка иммигрантов” вместе с Францией («Journée sans immigrés, 24h sans nous»), Испанией, Грецией и другими странами, которые готовятся к ней.. Все эти страны вместе призывают к серьёзному размышлению

над тем, что может произойти, если миллионы иммигрантов, живущих и работающих в Европе, решат сложить руки или вовсе уехать. Задумываются также и о забастовке покупок, об организации концерта и о привлечении представителей политики и спорта. Ассоциации Arci

обещают распространить информацию по школам и послать работодателям домработниц и сиделок “справочник” против расизма”.
17 января и в Римини возник Комитет 1-ого Марта 2010 г.

今年春季将举行反种族歧视游行示威

三月一日, 移民罢工

“无种族歧视的春天”是今年3月1日至20日期间推出的广告标语, 目的是为了移民的权利以及让人们更多地去了解移民。2010年3月1日,我们将举行一次大规模的, 全欧洲性的和平示威, 标题为“2010年3月1日,移民罢工”, 届时在法国也将举行同样的示威(标题为“Journée sans immigrés, 24h sans nous”), 另外,还有西班牙,希腊和其他欧洲国家也在筹划当中。这样做的目的就是想让这些西方发达国家深思一下, 想象一下如果生活在欧洲的几百万移民都决定停工或者从此离开,将会发生什么事。此外, 还有人提议要拒绝购物, 举办音乐会, 让政界和体育界都来参与。Arci协会愿意为学校提供相关的信息, 而Acli则准备给每个家庭工/保姆的雇主发一份反种族歧视的手册。

今年1月17日, 在Rimini也成立了“2010年3月1日委员会”。

مظاهرة الربيع ضد العنصرية و التمييز

واحد مارس, إضراب الأجانب

“ربيع ضد العنصرية” هذا هو عنوان الحملة التي ستنتظم في إيطاليا من 1 إلى 20 مارس بهدف تحسين حقوق المهاجرين والتعريف بأهمية وجود الأجانب في كامل البلاد. في واحد مارس سيتم تنظيم مظاهرة غير عنيفة ذات النفس الأوروبي “واحد مارس 2010 إضراب الأجانب” بالتناغم مع فرنسا (“يوم بدون الأجانب، 24 ساعة من دوننا”) و ايضا اسبانيا، اليونان و بلدان أخرى بصدد الاعداد. إلى جانب هذه البلدان يتم الحث على التمعن الجدي حول ماذا سيحصل لو أن ملايين الاجانب الذين يعملون و يعيشون في أوروبا يقررون عدم العمل أو الرحيل. يتم التفكير أيضا في إضراب عن التسوق، حفلة، و تشريك عالم السياسة و الرياضة. الجمعيات الثقافية أبدت إستعدادها لتقديم المعلومات في المدارس، و الجمعيات المسيحية العمالية تريد أن ترسل لأرباب العمل للمعينين و المساعدين المنزليين كتيب ضد العنصرية.

حتى في ريميني ولدت في 17 جانفي/يناير لجنة واحد مارس 2010.

Riflessioni dopo Rosarno

Chi ha paura degli stranieri?

di Makeliana Beu

Ho sperato vivamente che quest'anno fosse diverso dal disperato 2009 (l'ultimo degli anni zero) appena concluso. Ed ecco che rispuntano episodi di violenza, xenofobia e intolleranza verso chi è di origini diverse. Accendo la televisione e vedo la tragedia a Rosarno; la violenza su dei poveri immigrati che vivono e lavorano che vengono cacciati via dal paese. Con quale diritto poi?

Sento l'indignazione che mi sale, perché sì, anch'io sono straniera, extracomunitaria, vivo qui da anni, lavoro onestamente e pago le tasse, e come me ce ne sono dei milioni di stranieri ormai, residenti in Italia da anni. Ho vissuto tante volte sulla mia pelle “la differenza (leggi: inferiorità) dell'essere straniera”; la vita è già difficile di per sé per tutti, ma per uno straniero che vive in Italia, credetemi si moltiplicano le difficoltà; più file da fare dappertutto, meno affetti senza la famiglia, più sforzi, più capacità e pazienza da dimostrare, più persone da convincere.

Sicuramente qualcuno che legge quest'ultima frase risponderrebbe: allora tornatene a casa vostra! Sì, è una frase banale che ho sentito mol-

te volte, e sinceramente direi piuttosto vergognoso per chi la pronuncia. Mi dispiace per chi la pensa in questo modo, non direi che è solo razzista, semplicemente non si rende conto di quello che dice, (sul vocabolario esiste anche un “aggettivo” per definirli).

Perché “gli stranieri sono ricchezza” diceva qualcuno, sì, lo sono. Per l'economia italiana sono una vera risorsa, una preziosa risorsa direi, visto la crisi generale che sta passando il paese. Loro non lavorano per l'economia del loro paese di provenienza, loro fanno girare l'economia dell'Italia, accettano qualsiasi lavoro, vivono e consumano, tutto qui.

Gli immigrati africani che raccoglievano gli agrumi a Rosarno lavoravano per 25 euro al giorno e vivevano in condizioni disumane; sono convinta che pagavano anche qualcuno per l'alloggio in strutture da demolire, non hanno più retto le umiliazioni e la fatica per dimostrare di potercela fare a sopportare tutto e alla fine hanno protestato contro gli sfruttatori. Perché chi sfruttava il loro lavoro sapeva di tenerli nel pugno, minacciando in caso, di denunciare gli illegali. Mi

chiedo come mai nessuno si occupi di chi riduce in schiavitù questa povera gente, che scappa dal proprio paese per avere “semplicemente” una vita migliore? Non sono per la clandestinità, però se lavori qualcuno deve pure metterti in regola, senza ridurti a schiavo, perché la schiavitù è stata abolita da tempo. Se si richiede l'asilo politico in questo paese, non si deve permettere che chi fugge dalla guerra o dalla povertà si lasci in condizioni peggiori di prima.

Sì, lo Stato italiano deve condannare queste persone che sfruttano il lavoro nero e non mettono in regola questa gente; magari facendoli vivere per una stagione la vita che loro fanno fare agli immigrati; farli lavorare 12 ore sotto il sole e la pioggia per 25 euro al giorno sui campi di agrumi, farli vivere nelle fabbriche abbandonate in condizioni vergognose per l'essere uomo del XXI secolo, farli provare la stessa sofferenza, le stesse frustrazioni, le stesse umiliazioni e se qualcuno volesse protestare tappargli la bocca e mettere la gente del paese contro di loro cacciandoli via perché stranieri immigrati pericolosi.. e chi ne ha più ne metta...

Vorrei vedere dopo se si tratta di troppa tolleranza data agli extracomunitari come dice qualcuno; ma di quale tolleranza parla? Quella patita da chi deve fare i salti mortali per essere uno straniero “accettabile”? Vorrei vedere se qualcuno dei rosarnesi va a raccogliere le arance adesso che non ci sono più gli immigrati, li lasceranno marcire, non è un lavoro che fa per loro quello.

Il primo marzo ci sarà lo sciopero degli stranieri che lavorano in Italia e dubito che aderiranno tutti; chi è ancora irregolare non potrà certo farlo, chi è in regola avrà paura di perdere il posto di lavoro o la credibilità, ma se succedesse veramente anche per un solo giorno, ci si renderebbe conto della loro importanza sull'economia nazionale. Pensate, senza le colf, le badanti in casa, senza i muratori nei cantieri, senza camerieri, senza operai nelle fabbriche e nei campi, senza studenti extracomunitari nelle università, tutti fuori in piazza a chiedere di essere protetti e rispettati, perché importanti per l'Italia. Specialmente in questo momento. Questa realtà amara sa davvero di arance marce.



Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民 ناديني المواطن



Quando le culture diverse significano maggior ricchezza

Seconde generazioni: quale futuro?

di Julia Alimasi

Il tema delle seconde generazioni è di grande attualità, vista la forte polemica suscitata col dibattito del diritto di cittadinanza ai figli di cittadini stranieri nati e cresciuti in Italia. Come una sorta di ibrido misterioso vengono censiti, studiati e catalogati questi bambini e adolescenti che sono stranieri, ma che spesso sono più italiani di tanti coetanei. Le seconde generazioni hanno a volte problemi di identità, spinte contrastanti tra culture differenti, ma forse non è ciò che normalmente succede nei passaggi generazionali? In questi casi le differenze possono essere più marcate e la cronaca ci ha regalato orrendi episodi, dove malesseri hanno sfociato in situazioni drammatiche. Peccato che i mass media non ci permettano mai di dare uno sguardo sulle piccole perle della quotidianità, dove l'integrazione è possibile, dove due culture significano solo maggiore ricchezza, dove queste generazioni sono davvero ponti tra due culture e, se

a volte un po' scricchiolanti, sono fieri e pieni di impegno. La cultura di arrivo è sì spesso esaltata (la maggiore libertà di vita, le maggiori comodità e ricchezze), ma i valori e i principi spesso vengono dalle radici (il rispetto dei genitori, l'importanza dello studio). Sono i genitori a preoccuparsi: alcuni temono di vedere figli troppo diversi dalla loro cultura altri "vorrei che non uscissero con quei ragazzi italiani: loro hanno troppi soldi, ho paura che poi finiscano i brutti giri". Stesse parole che tanti genitori italiani pronunciano storcendo il naso davanti a amicizie straniere. Forse il problema è solo quello di sempre: il doversi abituare a pensare a un futuro diverso da quello conosciuto, di immaginare nuove possibilità di incontro e nuove società. E quindi tra gli auguri per questo nuovo anno speriamo che ci sia un futuro all'insegna dell'interculturalità e della convivenza piuttosto che della chiusura e del razzismo.

不同的文化酝酿财富

移民第二代的将来会怎样?

移民第二代是当今热门的话题。从给在意大利出生并成长起来的移民子女的入籍权展开的激烈争论便是一个很好的见证。

虽然这些外国小孩和青少年中有些人比许多同龄意大利人更像意大利人,但是他们仍然像一个很神秘的“混血儿”,被调查,研究和编排着。

在截然不同的文化碰撞时,移民第二代往往要寻找一个自我的身份,但这不就是一种类似代沟的状况吗?只是在移民的范围里代沟可能更加明显,而新闻报道的那些以悲剧结尾的,让人惊悚的故事则使人们更加悲观。可惜的是新闻媒体从来不报道一些日常生活的精彩片断,那些告诉我们文化融洽是可能的,两种不同的文化并存代表的只是财富,移民子女是文化交流之间的坚实桥梁的片断(其实这些移民第二代是非常乐于做这种桥梁并因此而自豪)。虽然这些片断可。美好的文化目标一直是我们的追求(生活更自由,更舒适,更富裕),但生活中的许多价值和原则往往来自根源(尊敬父母,热爱学习等)。

移民家长总是替子女担忧:一些家长怕自己的孩子学到的文化与他们固有的文化过分地不一致,而另外一些家长表明“我不希望我的孩子跟意大利孩子来往:他们太富有了,我担心与他们交往会让我的孩子学坏”。同样的,许多意大利家长在遇到自己的子女和外国人交往的情况下也会说出类似的话。

也许这是一个一直存在的问题:我们要试着想像一个我们还不太熟悉的未来,设想一下文化碰撞和新社会诞生的可能性。在新年的祝福声中让我们憧憬一个和谐的,融洽的,开放的和没有种族歧视的未来。

Non è finito il regime transitorio per Romania e Bulgaria

Riconfermata la parziale liberalizzazione delle assunzioni

Il lavoro dei romeni e dei bulgari in Italia sarà regolato anche nel 2010 dal cosiddetto regime transitorio, istituito in occasione dell'ingresso dei due stati nell'UE (2007) con lo scopo di meglio gestire un flusso graduale di lavoratori.

Con una Circolare del Ministero dell'Interno (n.7881 del 3.12.2009) si conferma la liberalizzazione delle assunzioni nell'agricoltura, nel turismo alberghiero, per il lavoro domestico e di assistenza alla persona, nei settori edilizio, metalmeccanico, dirigenziale ed alimentare qualificato e anche nel lavoro stagionale. Per le assunzioni in altri settori rimane l'obbligo del nulla osta, però non sono state

previste quote né sanzioni per i datori di lavoro che assumano un lavoratore rumeno o bulgaro senza aver ottenuto il via libera dalla Prefettura. La richiesta di nulla osta riguarderà comunque solo le prime assunzioni e non quelle successive.

Guido Melis e Jean Leonard Touadi, deputati del Partito Democratico, presentando un'interrogazione alla Camera sulla decisione del governo di mantenere il doppio binario per le assunzioni dei lavoratori neocomunitari, hanno sottolineato l'inutilità della misura per il paese in quanto "Danneggia l'economia italiana, favorendo il lavoro nero e creando burocrazia inutile".

R.A.

Второе поколение: какое у них будущее?

Вопрос второго поколения иммигрантов является актуальной проблемой. Обсуждение темы о правах на гражданство детей иностранных граждан, родившихся и выросших в Италии вызвало большую полемику.

Этих иностранных детей и подростков рассматривают как мистический гибрид. Их переписывают, изучают и составляют каталоги, хотя они чаще являются настоящими итальянцами, чем некоторые их итальянские ровесники.

В некоторых случаях второе поколение иммигрантов сталкивается с проблемой личности из-за контрастов между разными культурами, хотя, возможно, что это не является нормой при смене поколений? В таких случаях разница усугубляется, видя жуткие эпизоды хроники, из которых видно, как плохое благосостояние выливается в драматические эпизоды. К сожалению, mass media не позволяют увидеть ежедневные небольшие достижения, показывающие, что интеграция возможна, что слияние культур означает богатство, в

котором эти поколения являются мостом между двумя культурами. Представители новой, влившейся культуры восторжены большей свободой, большими удобствами и богатством, однако, ценности и принципы чаще исходят из корней: уважение к родителям, важность образования.

Их родители беспокоятся: некоторые боятся увидеть своих детей слишком отдаленными от своей культуры, другие же не хотят, чтобы их дети общались с итальянскими ребятами, боясь, что они вовлекут их на плохой путь, так как итальянцы имеют много денег. И итальянские родители отворачивают нос от иностранных друзей.

Возможно эта проблема является естественной. Необходимость привыкнуть к новому образу мышления о будущем, отличного от прежнего, вызывает трудность влиться в новое мышление в новом обществе. Поэтому к поздравлениям с новым годом присоединяем и пожелания совместного мирного сосуществования, в противовес отдаленности и расизма.

عندما تمثل الثقافات المتنوعة ثروة أكبر

الجيل الثاني: أي مستقبل؟

موضوع الجيل الثاني يكتسي أهمية بالغة، نظراً للانتقادات الكبيرة المثارة من الجدل حول حق الحصول على الجنسية لأطفال المهاجرين المولودين والناشئين بإيطاليا.

مثل الشيء الغريب الذي يقع الغاءه، يتم دراستهم و تحييتهم جانباً، هؤلاء الأطفال و المراهقين هم اجانب، ولكن غالباً هم إيطاليون أكثر من اقرانهم.

الجيل الثاني لديه في بعض المرات مشكل الهوية، وقع دفعهم داخل ثقافات مختلفة، ولكن ليس هذا ما يحصل دائماً بطريقة طبيعية عند المرور من جيل لآخر؟ في هذه الحالات تكون الاختلافات واضحة أكثر و الاخبار في وسائل اعلام تهدينا مشاهد فضيعة، أين تسبب المعاناة وضعيات درامية. نأسف لان وسائل الاعلام لا تلقي نظرة على اللؤلؤات اليومية، أين يمكن الإندماج، أين يمكن لتقائتين أن تشكل ثروة أكبر، أين تمثل هذه الاجيال جسراً بين ثقافتين، مرات بإصرار كبير، هم فخورون و كلهم عزيمة. الثقافة الثانية غالباً ما تكون جذابة (أكثر حرية، أكثر راحة و ثراء)، لكن القيم و المبادئ تأتي من الجذور (إحترام الوالدين، أهمية الدراسة).

الوالدين هم من يخاف: البعض يخاف من رؤية الأبناء مختلفين عن ثقافتهم " لا أريدهم أن يخرجوا مع هؤلاء الإيطاليين: هم لديهم نقود كثيرة، أخاف أن يقوموا بشيء فضيع".

نفس الكلمات التي يرددها الكثير من الاولياء الإيطاليون مع رفض الصداقات مع الاجانب.

يمكن أن يكون المشكل هو نفسه: وجوب التعود على التفكير في مستقبل مغاير للمعروف، تخيل إمكانيات جديدة للتقاء. و في خضم الإحتفال بهذه السنة الجديدة نتمنى مستقبل أفضل في التعايش بين الثقافات عوضاً عن الإنغلاق و العنصرية.

Nu s-a încheiat regimul de tranziție pentru România și Bulgaria

Reconfirmată liberalizarea parțială a angajărilor

Regimul de muncă al românilor și bulgarilor în Italia va fi reglementat și în anul 2010 de așa-numitul regim de tranziție, instituit cu ocazia intrării celor două state în UE (2007) cu scopul de a gestiona mai bine un flux gradual de muncitori.

Cu o Circulară a Ministerului de Interne (nr.7881 din 3/12/2009)s-a reconfirmat liberalizarea angajărilor în agricultură, în turismul hotelier, pentru muncile domestice și de asistență a persoanei, în domeniul construcțiilor, metalmeccanică, de conducere și în domeniul alimentației pentru

meseriile calificate și chiar și în cadrul muncii sezoniere. În privința angajărilor în alte domenii rămâne valabilă obligația de a avea permisul de muncă (nulla osta), dar nu a fost prevăzut un număr maxim de muncitori acceptați și nici sancțiuni pentru angajatorii care angajează un muncitor român sau bulgar fără a avea permisul eliberat de către Prefectură. Cererea permisului (nulla osta) e necesară numai în cazul celei dintâi angajări, și nu și pentru cele succesive.